

Ingegnere assassinato confessa anche il killer: “Sparai per 20mila euro”

Due anni fa l'omicidio Coppola. Il mandante, l'imprenditore Petrucci, aveva già ammesso, ora c'è la conferma del sicario

di **DARIO DEL PORTO**

Il caso è chiuso. Dopo il mandante, confessa anche l'esecutore materiale dell'omicidio di Salvatore Coppola, l'ingegnere con un passato da collaboratore di giustizia per i suoi legami con il clan Mazzarella assassinato la sera del 12 marzo 2024 in corso Protopisani a San Giovanni a Teduccio. In un memoriale scritto di pugno nel carcere di Palermo e depositato agli atti della Corte di Assise dove si sta celebrando il processo di primo grado, il 65enne piccolo pregiudicato Mario De Simone ha confessato di aver assassinato il professionista con un colpo alla nuca su incarico dell'imprenditore Gennaro Petrucci, marito dell'ex eroina antiracket Silvana Fucito. De Simone ha ammesso di essersi trasformato in un sicario su commissione in cambio della promessa di 20mila euro. «Avevo bisogno di soldi perché tossicodipendente», ha sostenuto.

Queste dichiarazioni completano il quadro indiziario già ricostruito dalle indagini condotte dalla polizia e coordinate dal pm Sergio Raimondi e corroborato dalla confessione resa in aula da Petrucci il 12 febbraio scorso. Alla base del delitto, secondo la ricostruzione dell'imprenditore imputato, una vendetta maturata in un contesto di vecchi



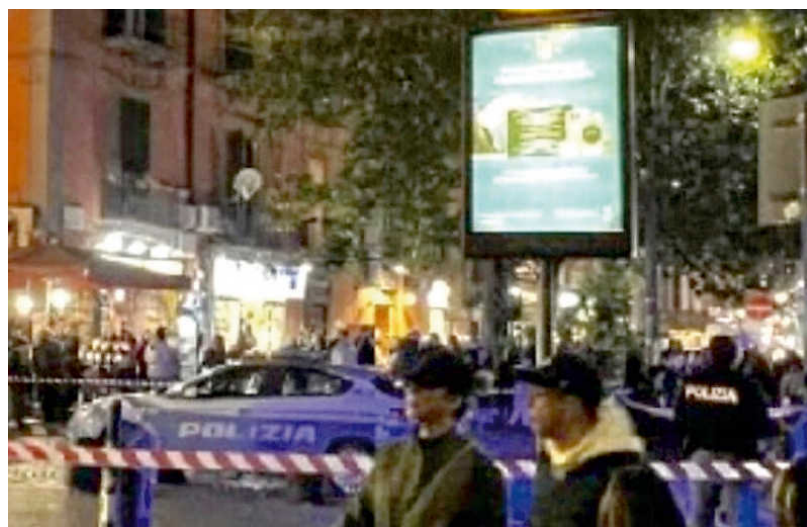
Il luogo dove fu assassinato l'ingegnere Salvatore Coppola a San Giovanni a Teduccio il 12 marzo del 2024

rancori covati nei confronti del professionista che sarebbero esplosi per ragioni di interesse legate alla vendita all'asta della villa di Portici dove abitano Petrucci e Fucito, quest'ultima estranea alle indagini e al processo. Coppola, ha raccontato l'imprenditore, era andato a vedere insieme a un cliente l'immobile in procinto di essere ceduto all'incanto e quell'incontro aveva riacceso dissapori del passato.

Petrucci sospettava di Coppola (ma senza disporre di alcun elemento concreto) come possibile mandante dell'incendio che aveva distrutto il suo negozio, mentre la moglie aveva denunciato l'ingegnere affermando che questi, anni prima, l'aveva minacciata per la sua attività antiracket. La confisca della villa e il contenzioso avviato da Petrucci, anche con denunce, per

rientrare in possesso della casa e bloccare la vendita, è sempre la versione di Petrucci, avrebbero fatto precipitare la situazione. Inizialmente il progetto era di ferire la vittima alle gambe, ma dopo un sopralluogo De Simone si rese conto che Coppola lo conosceva e avrebbe potuto accusarlo.

Da qui l'offerta che Petrucci ha ricostruito così: «E allora gli dissi: 20mila euro e ti passa la paura». Alle parole di Petrucci, difeso dall'avvocata Maria Di Cesare, si aggiunge adesso il manoscritto di De Simone, assistito dall'avvocata Melania Costantino. Il processo riprenderà il 4 febbraio, ma a questo punto la strada verso la sentenza è spianata. Il verdetto dovrebbe arrivare a marzo. A due anni esatti dal delitto, il caso dell'omicidio dell'ingegnere può dirsi chiuso.



Due ragazzini pestati per una scarpa sporcata

di **LUIGI SANNINO**

Era mezzanotte circa quando è scattato l'allarme. Diverse telefonate al 113 hanno segnalato una rissa in piazza Carità dove sono accorsi i poliziotti del commissariato Montecalvario che hanno cominciato a ricostruire l'accaduto raccogliendo le dichiarazioni dei passanti. Contemporaneamente i componenti della pattuglie dell'esercito, fermi al posto di controllo tra via Toledo e largo Berlinguer, hanno avvertito che due ragazzi, un 16enne e un 15enne, erano arrivati correndo da loro in preda a un forte spavento e chiedendo aiuto: «Siamo inseguiti da quattro o cinque giovani», hanno detto.

Gli aggressori probabilmente sono scappati verso i Quartieri Spagnoli facendo perdere rapidamente le tracce. Nel frattempo sono partite le indagini con la loro descrizione fornita dai minorenni: «Uno indossava una felpa gialla e aveva capelli ricci mentre l'altro era vestito con un giubbotto nero di marca». Dopo che la birra accidentalmente è fuoriuscita dalla bottiglia che aveva in mano il 15enne e ha sporcato la scarpa di uno dei maggiorenni,

è avvenuta l'aggressione. I minorenni sono stati schiaffeggiati e feriti alle braccia con un pezzo di vetro. A quel punto i ragazzini si sono sottratti al pestaggio fuggendo per via Toledo direzione largo Berlinguer, dove hanno trovato riparo presso il presidio dell'esercito. Erano in buono stato di salute e hanno atteso i genitori prima di recarsi in ospedale.

L'episodio, conclusosi senza ulteriori conseguenze, è l'ennesimo provocato dalla violenza giovanile. Un fenomeno che ha accompagnato l'intero 2025 e rischia di ripetersi quest'anno, nonostante siano aumentati i controlli e le forze dell'ordine presidino il territorio con una presenza massiccia non più soltanto nel fine settimana. Si indaga ancora sull'accoltellamento di un uomo di 33 anni che, la notte tra giovedì e venerdì, è stato ferito in piazza Mercato da una banda di giovanissimi. Secondo la prima ricostruzione, la vittima sarebbe stata aggredita perché accusata di aver rubato pochi minuti prima un telefono cellulare. La gang lo avrebbe circondato e colpito con la lama. Anche in questo caso, ad agire sarebbe stato un gruppo composto prevalentemente da minorenni. Il 33enne non viene ritenuto in pericolo di vita, le sue condizioni sono in miglioramento.

Crollo a Casoria, sono 90 gli sfollati scatta vigilanza anti-sciacallaggio

Sono 90 le persone sgombrare in via precauzionale dal palazzo crollato venerdì in via Cavour a Casoria e da quelli adiacenti. Di queste 60 sono state ospitate in strutture alberghiere, mentre altre 30 hanno trovato accoglienza da parenti. La Asl Napoli 2 Nord garantirà i servizi urgenti di assistenza sanitaria anche perché non sussistono ancora le necessarie condizioni di sicurezza per consentire il recupero degli effetti personali nei siti sgomberati. La strada interessata dal crollo continua ad essere interdetta al traffico veicolare e pedonale ed è stato predisposto un servizio di vigilanza anti-sciacallaggio a cura delle forze di polizia. L'assessore regionale Zabatta ha anche assicurato l'allestimento di una tensostruttura per la distribuzione di beni di prima necessità alle famiglie in difficoltà. La situazione continua a essere attentamente monitorata. Il punto della situazione è sta-

to fatto nel corso di una riunione del Centro coordinamento dei soccorsi convocata dal prefetto di Napoli, Michele Di Bari, su richiesta del sindaco di Casoria, Raffaele Bene, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale Fiorella Zabatta, che è andata al Centro operativo comunale per gestire l'emergenza. Nel corso della riunione, alla quale hanno partecipato anche il direttore regionale per la protezione civile, Italo Giulivo, i referenti dei vigili del fuoco, delle forze di polizia e della Asl Napoli 2 Nord, si è fatto il punto della situazione in merito alle verifiche che stanno conducendo gli uffici tecnici comunali e i vigili del fuoco in relazione alle problematiche del sottosuolo - interessato da una rilevante infiltrazione di acqua, sulla quale sta operando anche la società dei servizi idrici territoriale - nonché le problematiche di assistenza alla popolazione.



Farmacia Cannone

aperti H24
365 giorni l'anno

Via A. Scarlatti, 79/85
Vomero
Napoli
Tel. 081 578 13 02

PER LA PUBBLICITÀ SU **Napoli**
Napoli Tel. 081/4975811 - Fax 081/40602



FUORIGROTTA
BAGNOLI

VOMERO
ARENELLA

COTRONEO
Piazza M. Colonna, 21
(Via Lepanto)
Tel. 081.2391641
081.2396551

CANNONE
Via Scarlatti, 79-85
(Piazza Vanvitelli)
Tel. 081.5781302
081.5567261

Per questa pubblicità su **La Repubblica Napoli:**

A. Manzoni & C. S.p.A.

Tel. 081 4975822

LA PUBBLICITÀ LEGALE CON MANZONI.

SEMPLICEMENTE
EFFICACE.

